

**SICUREZZA.** I sindacati di polizia sull'impatto dei «tagli» previsti anche a Catania

# Addio Squadra nautica, Polfer declassata

Dura critica da parte dei rappresentanti dei principali sindacati di polizia a Catania alla politica dei tagli annunciata dal ministro Alfano nel comparto sicurezza. A Catania, secondo il piano di spending review, verrà cancellata la squadra nautica e declassata la sezione di polizia ferroviaria. Per Sap, Siulp, Coisp, Ugl polizia, Siap, il vero problema è nella razionalizzazione delle risorse umane. Tutti concordano nell'accorpore in un'unica sede i vari uffici della polizia di Stato cosa che consentirebbe di "sganciare" personale da destinare al controllo del territorio.

CARMEN GRECO PAG. 37

I tagli alla sicurezza

I rappresentanti dei principali sindacati di polizia sulla politica di spending review annunciata dal ministro Alfano

Tutti d'accordo sulla necessità di razionalizzare le risorse umane puntando sul polo unico della questura

## «Inutile cancellare la squadra nautica Per risparmiare, uffici in un'unica sede»

CARMEN GRECO

E' un coro di no. L'annunciata spending review del ministro dell'Interno, Angelino Alfano, sul sistema sicurezza, ha avuto il merito di compattare - in un unico giudizio negativo - tutti i rappresentanti dei sindacati di polizia. Sulla carta, il piano predisposto dal Dipartimento della pubblica sicurezza prevede a Catania l'eliminazione della squadra nautica e il declassamento della polizia ferroviaria (oltre alla cancellazione della polizia ferroviaria a Caltagirone).

«Noi siamo assolutamente contrari a qualsiasi tipo di arretramento - dice senza mezzi termini, Giuseppe Coco, segretario provinciale del Sap - ci sembra solo un'operazione di facciata che non porta ad un reale risparmio. Per noi la soluzione è una riforma più ampia del comparto sicurezza a livello nazionale, è assurdo che in Italia ci siano sette forze di polizia. A Catania elimineranno la squadra nautica e declasseranno la polfer da "sezione" a "posto". Ma non si sa ancora come riposizionare o riqualificare questo personale. Il nostro progetto sarebbe quello di razionalizzare i corpi di polizia da 5 a 2 e lì si avremmo un risparmio relativo a tutto tutto l'apparato logistico.

Vogliamo parlare dello spreco a Catania dei nove affitti per nove stabili tutti afferenti alla questura? Si dovrebbero unificare tutti gli uffici di polizia in un unico stabile, ma questa, si sa, è storia vecchia e difficile da risolvere».

«Mi chiedo dove dovrebbero essere collocati questi colleghi della squadra nautica - si domanda Alfio Ferrara, segretario provinciale del Siulp - per i quali l'amministrazione ha già investito risorse economiche per la loro formazione professionale, formazione che a mio parere andrebbe salvaguardata. Bisognerebbe rivedere il sistema sicurezza a livello nazionale e procedere all'accorpamento delle forze di polizia in un'unica forza evitando dei duplicati. Su Catania il problema principale è l'annosa questione degli edifici della polizia di stato. Raccogliendo in un'unica sede gli uffici della polizia dislocati solo nel comune di Catania (per esempio squadra mobile, ufficio del personale, scientifica, ufficio passaporti, garage di via San Giuseppe la Rena etc.) andremmo a recuperare almeno 80 persone che potremmo restituire al controllo del territorio. In questo momento la polizia di Stato spende 4 milioni di euro l'anno per gli



affitti degli Uffici di polizia a Catania».

«Noi siamo assolutamente contrari alla chiusura dei presidi - afferma Alessandro Berretta, segretario del Coisp - perché serve un'ottimizzazione delle risorse. Penso che gli interventi vadano fatti su due fronti. A livello nazionale, per chiedere che nel momento dell'assegnazione di nuovi poliziotti non vengano privilegiate sempre e solo le città "ricche" rispetto a città come Catania che, invece, hanno determinate esigenze, dal punto di vista della sicurezza, puntualmente disattese. Poi, bisogna puntare sul polo unico per tutti gli uffici di polizia. Oggi abbiamo un piantone per ogni sede in affitto. Tutto personale che, con la questura unica si potrebbe "risparmiare" e destinare ad altro. Infine mi preme segnalare come il poco personale di polizia che c'è in servizio, andrebbe anche motivato. Se il questore si facesse vedere un po' di più nei vari uffici sarebbe un bel segnale».

«Il problema dei risparmi - ribadisce Giuseppe Sottile, segretario provinciale dell'Ugl polizia - è tutto nella razionalizzazione delle risorse umane. A Catania c'è un problema di carenza di personale. Per recuperarlo basta chiudere una squadra nautica con una decina di poliziotti? Non credo. Una cosa, però, si potrebbe fare, come in tutte le altre città civili: convogliare tutti gli uffici in una sola struttura. Oggi la questura è smembrata in in tante sedi e ogni ufficio necessita di una segreteria ad hoc, non esiste una segreteria unificata per tutti i servizi. Tutto questo significa uno spreco di risorse umane messe lì solo per vigilare e per eseguire atti burocratici, personale che potrebbe essere recuperato».

Si dice perplesso sulla soppressione della squadra nautica anche Tommaso Vendemmia, segretario provinciale del Siap. «La squadra nautica - dichiara - era tra le poche strutture che non comportava spese vive di affitto della sede. Chi si occuperà quest'estate di effettuare i controlli in mare tra Plaia e Scogliera? Per me non è così che si può avviare una politica di risparmi. L'unica soluzione sarebbe svincolare i 170 uomini attualmente utilizzati per servizi di vigilanza e "portierato" nelle varie sedi distaccate».